

Condivisa una strategia comune sulla nuova direttiva Euratom sulle radiazioni da Aifm, Aimn, Ainr, Airb, Airo e Sirm

11/05/2017 in News

0



Il documento, presentato al ministero della Salute, si rivolge alle strutture sanitarie pubbliche e private e ai professionisti del settore evidenziando i passi più importanti inseriti nella Direttiva.

Le più importanti società scientifiche italiane dell'area radiologica (Aifm-Associazione Italiana di Fisica Medica, Aimn-Associazione Italiana di Medicina Nucleare, Ainr-Associazione Italiana di Neuroradiologia Diagnostica e Interventistica, Airb-Associazione Italiana di Radiobiologia, Airo-Associazione Italiana Radioterapia Oncologica, Sirm-Società Italiana di Radiologia Medica), hanno elaborato un **documento di consensus sulla nuova direttiva Europea Euratom**, che dovrà essere recepita entro febbraio del 2018. Il documento è stato presentato dalle 6 Associazioni al Ministero della Salute con l'auspicio che possa risultare di aiuto agli organismi decisori durante l'iter di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom, una direttiva che apporterà importanti cambiamenti soprattutto nella corretta gestione del dato di esposizione del paziente. "È un documento fondamentale che si rivolge alle strutture sanitarie pubbliche e private e ai professionisti del settore evidenziando i passi più importanti inseriti nella Direttiva. Obiettivo della consensus, tra le altre cose" spiegano i promotori, "è quello di produrre una sintetica descrizione di alcuni scenari che permettano di garantire la corretta gestione dei dati di esposizione per gli esami di diagnostica e il rilascio di corrette informazioni sull'esposizione del paziente". «Siamo certi – hanno affermato Michele Stasi Presidente Aifm, Orazio Schillaci Presidente Aimn, Alberto Beltramello Presidente Ainr, Riccardo Santoni Presidente Airb, Elvio Russi Presidente Airo, Carmelo Privitera Presidente Sirm – che questo documento, che verrà aggiornato in funzione delle evoluzioni tecnologiche e dello sviluppo di nuove pratiche, rappresenti un momento importante sul tema delle esposizioni radiologiche. Crediamo che sia una base da cui partire e che possa supportare efficacemente i decisori durante il loro percorso di recepimento della direttiva».